



Insieme

PASSAGGIO DI TESTIMONE

Domenica scorsa il Vicario Episcopale ha reso noto che il Parroco ha dato le dimissioni ed è stato designato il suo successore. Ecco di seguito l'annuncio di Monsignor Gian Paolo Citterio, i motivi di don Mario e il saluto di don Giuseppe Marinoni, che sarà Responsabile della Comunità Pastorale dal 1° settembre.

L'ANNUNCIO DEL VICARIO

Carissimi fedeli,
sono tra voi, a nome dell'Arcivescovo, il Card. Angelo Scola, come Vicario Episcopale di questa Zona Pastorale Quarta, per una comunicazione che tocca la vita ecclesiale, spirituale e pastorale vostra e di tutti i fedeli di Magenta e quindi della sue cinque Parrocchie. Si tratta di un momento delicato e importante che siete invitati a vivere con fede nella vostra storia di discepoli del Signore.

Infatti il vostro caro don Mario Magnaghi, che dal 2005 svolge la sua missione sacerdotale come Parroco di San Martino e quindi come Prevosto di Magenta, e che dal 2009 è Decano del decanato di Magenta, e che dal 4 novembre 2014 è stato nominato Responsabile della Comunità Pastorale "Santa Gianna Beretta Molla e Beato Paolo VI", dopo aver compiuto un serio discernimento, secondo le norme del Sinodo 47° della Chiesa milanese, ha espresso all'Arcivescovo il desiderio di poter continuare a svolgere il suo ministero sacerdotale in modo meno oneroso ed ugualmente efficace a servizio della Chiesa diocesana.

L'Arcivescovo, con i suoi stretti collaboratori, dopo un'attenta e condivisa valutazione, ha accolto la sua disponibilità e si è riservato un tempo ragionevole per proporgli una nuova missione apostolica sacerdotale. Al momento opportuno verrà, perciò, a comunicarvi questo suo nuovo impegno pastorale.

Naturalmente l'Arcivescovo si è premurato di cercare e di scegliere il suo successore che possa essere inviato ad assumersi la responsabilità di questa Comunità Pastorale. Sono qui, perciò ora, anche per comunicarvi che questa figura di sacerdote è stata individuata nella persona di don Giuseppe Marinoni, di anni 54, ordinato nel 1985 ed attualmente Parroco in Gorla Maggiore e Decano nel decanato di Valle Olona.

Questo avvicendamento sarà a partire dal 1 settembre 2015, con l'inizio del nuovo anno pastorale. Perciò fino ad allora don Mario rimane tra voi. Ho ritenuto importante comunicarvi tale annuncio perché possiate vivere questo periodo con profonda fede e con spirito ecclesiale ed anche perché si condivida questo passaggio con gratitudine e con amicizia verso don Mario e in accoglienza di don Giuseppe.

Mentre ringrazio personalmente don Mario per la sua grande disponibilità e per lo spirito di servizio dimostrato a me e alla Chiesa Diocesana, auguro a tutti voi un buon cammino, in questo tempo pasquale e all'inizio del mese di maggio dedicato a Maria.

A Lei, Madre di Gesù e Madre nostra, ai Santi Patroni delle vostre Parrocchie e a Santa Gianna Beretta Molla e al Beato Paolo VI, affido le vostre famiglie e questa Comunità Pastorale.

Rho, 3 maggio 2015

Mons. Gian Paolo Citterio

I MOTIVI DELLA SCELTA DI DON MARIO

“Come si trova a Magenta?”

Era una delle domande che molti mi facevano a poche settimane dal mio arrivo qui. Rispondendo sul “Germoglio” dicevo che il mio scopo nel venire qui non era di “trovarmi bene”, ma di tentare di guidare in questo tempo la Comunità cristiana locale nella maggior fedeltà possibile al Vangelo.

A Ossonova sono stato 18 anni, ma non come parroco; a Vimercate e a Canegrate invece per 10 anni; molti ricorderanno che anche qui, parlando, prevedevo la stessa durata della mia presenza.

Il cambiamento attuale

Mons. Citterio, Vicario episcopale, dando comunicazione alla Parrocchia, ha detto che ho “espresso all’Arcivescovo il desiderio di poter continuare a svolgere il ministero sacerdotale in modo meno oneroso ed ugualmente efficace a servizio della Chiesa diocesana”.

Riporto alcune righe della lettera che ho inviato all’Arcivescovo il giorno 24 Marzo scorso.

“Ho iniziato il decimo anno di presenza qui a Magenta il 1 Settembre 2014.

Ritengo assai opportuno il disposto del Sinodo 47 al n. 493, la Verifica periodica ... comunque non oltre il decimo anno dal conferimento dell’ultima occasione di analoga valutazione.

Nei miei incarichi precedenti l’ho sempre seguito e lo ritengo garanzia perché si realizzi in noi la qualifica di servi inutili con la quale Gesù ci invita a fare sempre i conti. È inoltre vicinissimo per me il 75esimo compleanno (21-VI-2016). Vorrei seguire un suggerimento del Card. Tettamanzi: presentare cioè le dimissioni al decimo anno anche se si è vicini al compimento dei 75, perché il Vescovo possa impegnare in un altro lavoro pastorale, libero dal peso del governo (come è fare il Parroco in una Parrocchia di notevoli dimensioni e significato, o il Responsabile di Comunità Pastorale) ma utile alla Comunità nel servizio presbiterale. Le chiedo quindi di accettare le mie dimissioni da Parroco di Magenta. ...

... Superando difficoltà e ritardi non lievi, da poco si è costituita la Comunità Pastorale Cittadina. Ritengo sia il momento giusto per passare il testimone ... Un Responsabile più giovane, che disponga di tempo sufficiente a elaborare e attuare (con l’apporto di Consiglio Pastorale e Diaconia) un buon progetto pastorale, potrà guidare la nuova Comunità ad assumere una fisionomia decisa che favorisca la condivisione di forze e carismi tra le Parrocchie. La Chiesa che vive in questa città potrà crescere più vigorosa nella Comunione e nella Missione.

Attendo da Lei un nuovo incarico pastorale, nel quale ... io possa ancora servire concretamente alla Chiesa Diocesana. Un impegno dunque che continui anche dopo i 75 anni, fin che c’è forza”.

Motivazioni personali

Ritengo che le norme, quando sono ragionevoli, vanno applicate. Quella del Sinodo l’ho ritenuta sempre ragionevole, perché esprime bene la gratuità di un servizio che non diventa conquista di una posizione, perché evidenzia una forma di nomadismo che pone il cristiano sulla scia di Abramo. Egli “soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe ... Nella fede morirono tutti costoro ... dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. ... Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città” (Ebrei 11, 9-16).

Inoltre sento davvero il peso degli anni e avverto la difficoltà a gestire il consolidamento della nuova realtà Comunità Pastorale, che ritengo forma davvero profetica e promettente per la vita cristiana della Chiesa a Magenta. Il “lasciare” non proviene dunque da noia o disinteresse o dispiacere, ma dal desiderio di giovare davvero. Spero che si capisca.

Con don Giuseppe che arriva (lo conosco perché ci si vedeva mensilmente all’incontro dei Decani: è saggio, buono e paziente), ha 20 anni meno di me e quindi forza, tempo e vigore bastanti, certamente la Chiesa magentina potrà crescere molto. Il Signore ce lo conceda.

don Mario.

IL SALUTO DI DON GIUSEPPE



Don Giuseppe Marinoni 54 anni, originario di Appiano Gentile, dal 2002 parroco di Gorla Maggiore e dal 2006 Decano del decanato Valle Olona.

Miei cari,
mi sia concesso in questo primo scritto di rivolgermi a voi tutti con queste affettuose parole: «*Miei cari*». Sono parole che rivelano i sentimenti che porto nel cuore da quando la volontà del Signore, attraverso la parola del Vescovo Angelo, ha legato il mio nome a quello di Magenta e quindi la mia persona, la mia vita, la mia storia, a ciascuno di voi, alle vostre vite, alla vostra, e ora nostra, storia. Pertanto sento di poter dire anch'io come l'apostolo Paolo: «*ci siete diventati cari*» (1Tess 2,8). Ho vissuto questi mesi come una lunga vigilia, un'attesa fiduciosa nell'impazienza di venire tra voi. Credo che sia soltanto l'amore per voi, messo nel mio povero cuore dallo Spirito Santo, a spiegare questo sentimento di affetto e di desiderio di incontrarvi personalmente.

Miei cari, aprendo il mio cuore con voi, non vi nascondo che qualche giusta preoccupazione mi accompagna in questi giorni: passare da una piccola parrocchia di paese ad una città composta da cinque parrocchie unite in comunità pastorale è un cambiamento non indifferente.

Tuttavia ho la certezza di poter sempre contare sull'immane aiuto della Grazia di Dio. E' sempre e solo Lui che mi guida. A me è chiesto solo di lasciarmi condurre da Lui per la strada che Egli traccia per me e che io percorro attraverso l'obbedienza. Sperimento così la verità di quanto affermava con il suo motto il Papa San Giovanni XXIII: «*Obbedienza e pace*».

So inoltre di non essere solo in questo nuovo cammino, ci siete voi tutti parrocchiani, la Diaconia, il nuovo Consiglio Pastorale di Comunità, tutti insieme mi aiuterete ad essere: «*con voi Cristiano per voi Pastore*» (sant'Agostino).

So poi di poter contare sulla vostra preghiera. Oggi la avverto come una necessità, per questo non mi stanco di chiedere a tutti un orante ricordo al Signore Gesù: è il più bel regalo che potete donarmi. Per esperienza personale so che il miglior modo di affrontare le preoccupazioni è l'occupazione, per questo attendo con vivo desiderio di potere essere in mezzo a voi per camminare realmente insieme a voi.

Miei cari, desidero subito ringraziare pubblicamente don Mario, tutti i Sacerdoti, il Diacono, le Consacrate (*siamo nell'anno della vita consacrata*) e tutto il Santo Popolo di Dio delle cinque parrocchie della città di Magenta che formano la Comunità Pastorale Santa Gianna Beretta Molla e Beato Paolo VI. Vi ringrazio per il preziosissimo lavoro pastorale che avete svolto in questi anni e che ora proseguiremo insieme. Lo sento come una consegna, una preziosa eredità da far fruttare, un talento da trafficare; la Grazia del Signore non mancherà di portare a compimento quest'opera di bene che è iniziata. Ci è chiesto di camminare sempre di più insieme, sapendo che tutti e ciascuno abbiamo un' unica necessità: «*Cristo Gesù, tu solo ci sei necessario*» (Beato Paolo VI).

Vi chiedo di aiutarmi, anzitutto con la vostra preghiera, poi con i vostri preziosi consigli e con la pazienza di chi accompagna l'inizio di un nuovo cammino. Anch'io già prego per voi e con voi chiedo l'intercessione di tutti i Santi, e sono tanti, invocati nelle nostre comunità:

Maria e Giuseppe nella Santa famiglia di Nazaret,
i martiri: Giovanni Battista e Luca, Biagio e Crescenza,
i pastori: Martino e Ambrogio, Carlo e Paolo VI,
i consacrati: Luigi, e Girolamo Emiliani,
una sposa e mamma: la "nostra" santa Gianna,
e i tanti che sono i nostri morti viventi in Cristo.

Guardando a loro, mi sembra di poter dire che il nostro deve essere un cammino che tende alla santità di noi tutti.

L'insieme di queste preghiere ottenga dal Signore che io viva in mezzo a voi totalmente afferrato dall'amore di Dio e dall'amore per la sua Chiesa.

Con affetto

vostro don Giuseppe

Gorla Maggiore, 28 aprile 2015
Festa di Santa Gianna Beretta Molla